



Collegio Italiano dei Chirurghi

Lunedì 24 febbraio 2014

Incontro AMAMI

Roma, Palazzo Venezia

Carissimi,

come mi è stato richiesto dalla maggioranza dei Presidenti ho partecipato alla tavola rotonda “Medici, pazienti e avvolto”, anche per stabilire il principio che il Collegio avrebbe seguito una propria strada.

Per rendervi partecipi della riunione ho pensato di inviarvi un breve resoconto degli interventi:

L’incontro si è aperto con i ringraziamenti del Presidente Maurizio Maggiorotti, che ricorda la mission di AMAMI e quindi “restituire dignità al medico e serenità al paziente”.

Subito dopo è intervenuto **Fabio de Giorgio**, dell’Università Cattolica del Sacro Cuore; de Giorgio ci ha fornito alcuni dati sul fenomeno del contenzioso medico/legale, partendo però dal presupposto che in Italia manca un database per la raccolta dei dati di questo tipo. La Cattolica ha analizzato tutti i processi tenutisi a Roma e provincia degli ultimi anni. Chiaramente, la tipologia di reati maggiormente perseguita è quella per “omicidio colposo”, la cui durata media è di circa 2 anni e il verdetto si esprime in una condanna solo nell’1% dei casi.

Maurizio Maggiorotti richiama l’attenzione su alcuni articoli “bufala” degli ultimi anni, come quello in cui, per un errore di interpretazione dei dati, si imputavano alla sanità italiana addirittura 90 morti al giorno per errori medici. Ricorda ai giornalisti presenti che tali scorrette informazioni generano da un lato la completa sfiducia nel chirurgo, e dall’altro l’accrescersi della medicina difensiva.

Il moderatore **Giannantonio Stella** in accordo con Maggiorotti denuncia l’aggressività di alcune categorie di giornalisti, con responsabilità anche dei giornali che pubblicano tali notizie.

Interviene quindi, **Francesca Moccia**, di Cittadinanzattiva, che descrive brevemente la loro attività e come quest’organizzazione si occupi di sanità da oltre 30 anni, soprattutto attraverso sportelli di ascolto gratuiti. Riferisce che molto spesso le denunce, scaturiscono proprio dalla rabbia di chi combatte contro una malattia, e al suo dramma si aggiungono le difficoltà che riscontra in ospedale.

Moccia, quindi, auspica che ci sia presto una riforma che però tenga conto anche dei diritti dei cittadini. La dott.ssa è del parere che ci sia bisogno di equilibrio e non si deve rispondere alle provocazioni mediatiche con altra aggressività.

Interviene poi **Tatiana Pipan**, docente di sociologia del rischio in Sanità, ci aggiorna sui dati con una relazione tecnica. Il suo gruppo di lavoro ha pubblicato un libro “il rischio in sanità fenomeno sociale”. I



Collegio Italiano dei Chirurghi

dati, raccolti da più organismi (ANIA; Tribunale del malato, Ministero della Salute) sono alquanto discordanti e danno vita ad una vera e propria guerra dei numeri.

La parola passa a **Michele Saccomanno**, presidente della Nuova ASCOTI. Il Senatore ritiene che tra i problemi che generano il contenzioso ci sono sicuramente da valutare le condizioni di lavoro dei medici, sia in termini di strutture e attrezzature, sia in termini di stress e pressione generale. Ricorda che la legge sulla depenalizzazione dell'atto medico manca solo in Italia, Messico e Polonia e sottolinea l'indispensabilità della legge che deve restituire la serenità ai medici.

Quando mi è stata data la parola in qualità di **Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi**, ho ricordato che mentre si parla di malasanità non si può non tener conto dell'alea terapeutica che è calcolata in misura dello 0,1%. Sembra che oggi la complicità in chirurgia non possa più verificarsi! Ho ricordato come il medico, in particolare il chirurgo, è costretto spesso a fronteggiare situazioni di emergenza prendendo decisioni importanti in tempo reale, e di come al cittadino non si possa garantire un diritto di risultato, perché ciascuno ha una biologia diversa. Ho invitato i giornalisti presenti a evidenziare come lo scarso riposo dei chirurghi, di cui la comunità europea ci accusa, legato al deficit di organici, non è una causa sottovalutabile nella possibilità di incorrere in errori. Così come non può essere non valutata la sicurezza negli ospedali che purtroppo è carente, ho preso ad esempio i punti nascita e le cause che hanno portato allo sciopero i ginecologi lo scorso anno. Ho anche sottolineato che il sistema sanitario italiano è il secondo al mondo (gli USA sono 37°).

Ho confermato a cittadinanza attiva che il Collegio sostiene il documento in alleanza con i cittadini, ma non può fare a meno che passino alcuni messaggi: ad esempio è necessaria più attenzione da parte dei familiari dei pazienti che sono loro stessi portatori di infezioni.

In conclusione ho portato il pensiero del Collegio che è quello di condividere gli scopi di AMAMI. ho però precisato che il CIC pur avendo sostenuto lo spot "Pazienti, medici e avvoltoi" ne ha realizzato uno più vicino alla propria moral suasion visionabile all'indirizzo youtube "i chirurghi per la tua salute".

Vogliamo far capire alle persone che i chirurghi ci sono sempre, e soltanto chi fa il medico con dedizione lo farà bene.

Ho anche reso noto che il Collegio, grazie al suo ufficio legale, ha ripresentato il decreto Bianco con alcune modifiche.

Successivamente ha preso la parola **Costantino Troise**, segretario nazionale di ANAO ASSOMED. Troise ha sottolineato che anche quando le cause terminano con l'assoluzione del chirurgo sono a carico del sistema sanitario, con il conseguente aumento dei costi. E non bisogna dimenticare che anche l'assolto paga, in termini di immagine. Ha parlato anche del costo di una polizza che rappresenta per un giovane una barriera ed un costo improprio della professione.



Collegio Italiano dei Chirurghi

Francesco Lucà conclude chiedendo al sistema universitario di formare ancora meglio i professionisti del domani e chiede un ruolo più attivo delle società scientifiche anche se sostiene che in Italia ce ne siano troppe.

Dopo il dibattito è stato presentato lo spot.

Non sono mancate le critiche tra cui quella di un giornalista di Repubblica che trova inappropriata l'immagine dell'avvoltoio, che notoriamente si nutre di carogne.

Come da accordi non ho partecipato alla riunione successiva per la presentazione del prodotto assicurativo.

Vi saluto cordialmente

Nicola Surico